



TESTIMONIANZE

A fine 2006 ho lasciato il Servizio Bacini Montani per un altro incarico. Non è stato facile per me distaccarmi dopo tanti anni da un ambiente di lavoro dove mi trovavo bene, anzi benissimo, con tante persone alle quali sono legato da stima ed amicizia. Quando è stata presa questa decisione ero ancora immerso nell'intensa esperienza professionale di organizzare il nuovo Servizio Bacini Montani, sorto pochi mesi prima dall'unificazione del Servizio Sistemazione montana con il Servizio Opere Idrauliche. Ma le nostalgie e gli imbarazzi sono stati presto cancellati dall'assillo dei nuovi impegni, ma anche dalla consapevolezza e dalla soddisfazione di aver portato a termine un'esperienza di lavoro positiva. In vent'anni dentro i Bacini Montani tante cose le ho viste cambiare, ma tante altre sono rimaste uguali: quasi tutto è cambiato nel modo di lavorare, quasi tutto è rimasto uguale nello spirito e nell'anima di questa organizzazione.

I Bacini Montani sono stati chiamati in questo modo nel secondo dopoguerra e la gente delle valli, anche se gli è stato cambiato nome, hanno continuato a chiamarli così, allo stesso modo con il quale si indica per soprannome un conoscente o un compaesano. In quei tempi di forte crisi economica, i lavori di sistemazione montana, offrivano un'opportunità di lavoro utile per la collettività, un lavoro duro e poco pagato, che in alcune vallate rappresentava la sola alternativa ad un lavoro lontano da casa e dalla famiglia. Certamente i vecchi Bacini Montani furono uno degli strumenti con i quali è stata resa meno traumatica l'uscita dall'economia rurale, evitando un repentino abbandono della montagna.

A mezzo secolo di distanza, nel 2006, questo Servizio della Provincia Autonoma di Trento è tornato a chiamarsi ufficialmente Bacini Monta-

ni, unendosi al Servizio Opere Idrauliche che, a metà degli anni settanta, aveva ereditato le competenze del Genio Civile.

E' nata quindi un'organizzazione diversa rispetto a quella che operava agli albori dell'autonomia regionale, che dovrà riuscire a mantenere quei legami interni fra le persone e i rapporti con la popolazione delle valli che sono, assieme allo spirito di servizio e ad una spiccata concretezza e capacità di fare, parte importante dell'identità di questo Servizio.

I Bacini Montani sono senza dubbio uno degli istituti e degli strumenti più originali della nostra autonomia. La scelta di unificare in un unico Servizio la gestione di tutti i corsi d'acqua, torrenti e fiumi, grandi e piccoli, è un importante tassello di una riforma che negli ultimi anni, senza una particolare evidenza, ha visto profonde modificazioni nel settore della gestione del territorio e della prevenzione dai danni alluvionali. C'è infatti bisogno di un'organizzazione complessa, capace di attuare una gestione unitaria dei corsi d'acqua e di affrontare con professionalità l'esigenza di razionalizzare e rendere efficace la pianificazione, la progettazione e l'esecuzione degli interventi per la sicurezza idraulica.

Con la ristrutturazione avvenuta nel 2006 il nuovo Servizio Bacini Montani ha sommato le capacità delle due organizzazioni da cui è nato e possiede i mezzi per rispondere adeguatamente e con grande flessibilità alle esigenze di sicurezza idrogeologica con cui deve confrontarsi la popolazione trentina che abita in un territorio montano molto fragile.

Ho lasciato la direzione di questo nuovo Servizio senza particolari dubbi. Prima di tutto perchè ritengo che i cambiamenti siano un'opportunità di per se positiva e anche per la consapevolezza delle capacità professionali che vi



TESTIMONIANZE

sono a tutti i livelli all'interno dei nuovi Bacini Montani.

E' stato di grande soddisfazione aver visto proseguire la collana dei Bilanci Sociali che dal 2002 documentava e rendicontava l'attività di quello che era il Servizio Sistemazione montana. Dopo una rivoluzione organizzativa come quella avvenuta nel 2006, non era facile affrontare subito l'elaborazione di un Bilancio Sociale, un lavoro inevitabilmente anomalo per la necessità di documentare l'attività di due strutture separate per gran parte dell'anno, ma anche interessante perchè obbliga a soluzioni metodologiche originali ed innovative. Infatti questo Bilancio Sociale, oltre a descrivere e documentare l'attività del 2006, proietta nel futuro l'organizzazione e le modalità di funzionamento del nuovo Servizio, enfatizzando la valenza programmatica insita in questo tipo di rendicontazione. Conoscendo bene l'impegno che l'elaborazione di un Bilancio Sociale comporta, non posso che complimentarmi per la decisione assunta e portata a termine, che risulta essere un'ulteriore e chiaro segnale di

vitalità del nuovo Servizio.

Nello stendere questa breve nota, che mi riporta a ricordi ancora molto vicini, confesso di provare un certo rimpianto per aver dovuto lasciare un po' bruscamente i vecchi compagni di lavoro e aver interrotto troppo presto la conoscenza dei nuovi colleghi.

Nello stendere questa breve nota, che mi riporta a ricordi ancora molto vicini, confesso di vivere con un certo disagio e un po' di rimpianto l'aver dovuto lasciare piuttosto bruscamente i vecchi compagni di lavoro e aver interrotto troppo presto la conoscenza dei nuovi colleghi.

A tutti loro va indistintamente un caro saluto e tantissimi auguri.

Mario Cerato

*Dirigente del Servizio Conservazione della natura
e Valorizzazione ambientale*

*già Dirigente del Servizio Sistemazione Montana
e del Servizio Bacini Montani (fino al dicembre 2006)*



TESTIMONIANZE

L'acqua rappresenta uno dei principali elementi sul quale ruota l'economia del Trentino. Gli splendidi scenari che rendono riconoscibile il territorio trentino sono spesso legati alle bellezze dei nostri corsi d'acqua e dei laghi. Accanto a queste immagini da cartolina, non possiamo peraltro dimenticare il pericolo che, in particolari frangenti, rappresentano i nostri fiumi.

L'alluvione del 1966 ha costituito per il Trentino un importante banco di prova. Dopo la fase convulsa della gestione dell'emergenza, che richiedeva la massima fermezza, razionalità e tempestività di intervento, per garantire nel minor tempo possibile la protezione della popolazione sinistrata, la messa in sicurezza del territorio, delle strutture e il ripristino dei servizi essenziali, è maturata la consapevolezza che la Provincia Autonoma di Trento dovesse assumere un ruolo sempre più centrale nella difesa del territorio rispetto ai pericoli derivanti dagli eventi naturali.

In particolare, con lo Statuto di Autonomia del 1972 sono state acquisite dalla Provincia le competenze relative alla gestione del territorio, alle opere idrauliche di terza e quarta categoria, all'utilizzazione delle acque pubbliche e alla realizzazione delle opere di prevenzione e soccorso per calamità pubbliche, tra le quali rientra a pieno titolo la difesa del suolo.

Con la legge provinciale 8 luglio 1976 n. 18, sono state identificate le due storiche strutture incaricate della sistemazione idraulica ed idraulico-forestale del territorio, strutture che la popolazione trentina ha sempre familiarmente identificato come "Servizio Acque" e "Bacini Montani". La prima struttura ha sviluppato negli anni una solida esperienza e specializzazione nella realizzazione delle opere e dei lavori di re-

gimazione e di sistemazione dei corsi d'acqua maggiori, primariamente ai fini della difesa dalle alluvioni, provvedendo altresì alla gestione razionale delle risorse idriche, per la tutela del bene "acqua". La seconda struttura provvede alla sistematica messa in sicurezza del territorio, mediante la realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico-forestale dei bacini dei corsi d'acqua minori, che frequentemente minano la stabilità del nostro territorio.

Si tratta di due strutture che perseguono analoghe finalità di tutela del territorio e di garanzia della sicurezza della popolazione trentina, attraverso un'organizzazione di persone, di mezzi e di lavoro sostanzialmente differente.

Il "Servizio Acque" ha sempre basato le sue attività prevalentemente sull'apporto delle conoscenze e delle esperienze tecnico-ingegneristiche ed operato, per l'esecuzione dei lavori, mediante il sistema dell'appalto pubblico. I "Bacini Montani", di matrice forestale, operano con le modalità organizzative aziendali secondo il sistema dell'amministrazione diretta, eseguendo i lavori con personale e mezzi propri.

Due impostazioni organizzative diverse, giustificate da problematiche diverse.

I corsi d'acqua maggiori sono infatti caratterizzati da notevoli portate in transito a prevalente, se non esclusiva, componente liquida, con opere di difesa per lo più longitudinali ed ubicazione in territori di pianura ad alta pressione antropica; i corsi d'acqua minori sono invece caratterizzati da regimi torrentizi, debris flow, con opere di controllo per lo più trasversali in ambiente tipicamente montano.

Ho diretto per otto anni il "Servizio Acque" (per la precisione, il Servizio Acque Pubbliche e Opere Idrauliche in una prima fase e in segui-



TESTIMONIANZE

to il Servizio Opere Idrauliche) in un periodo di forti trasformazioni, quale ad esempio l'acquisizione delle competenze residuali dello Stato in materia di acque (fiume Adige, lago di Garda, grandi derivazioni idroelettriche), disposta con Norma di attuazione dello Statuto di autonomia ed in particolare con il decreto legislativo 11 novembre 1999. n. 463.

Il compito a me assegnato è stato facilitato dall'ottimo lavoro svolto dai precedenti dirigenti della struttura competente in materia di opere idrauliche e acque pubbliche, che hanno dato una forte impronta all'organizzazione. Tra tutti vorrei citare l'ing. Giuliano Castelli di Castel Terlagio, storico dirigente e l'ing. Roberto Bertoldi, caro amico e mia figura di riferimento.

Anche sulla base della loro impostazione, è stato possibile organizzare una struttura flessibile e dinamica, ma soprattutto si è riusciti a motivare tutto il personale, che ha operato con forte spirito di corpo ed entusiasmo, con grande motivazione e senso di collaborazione in un positivo clima interno, oggi davvero invidiabile negli ambienti di lavoro. Ringrazio queste persone che hanno collaborato con me, non solo per l'apporto professionale allo svolgimento dei miei compiti e per la loro esperienza, ma soprattutto per la loro umanità e disponibilità.

Per realizzare gli obiettivi di sicurezza e di tutela del territorio, che costituiscono la comune aspirazione della popolazione trentina, abbiamo improntato la nostra attività anche alla risoluzione di problematiche strategiche e complesse, talvolta anche per l'opposizione della gente a determinati interventi (diga di Valda); spesso abbiamo lavorato con poco risalto pub-

blico (diaframature del fiume Adige, galleria scolmatrice di Trento) ed anzi dovendo gestire situazioni in cui gli interventi di difesa del territorio risultano impopolari per l'opinione pubblica.

Assieme ai colleghi dei "Bacini Montani", con i quali i rapporti sono stati sempre ottimi, siamo stati precursori di tecniche di sistemazione del territorio compatibili con l'ambiente, al fine di contemperare la sicurezza con la preservazione della naturalità dell'ambiente, in modo di tramandare ai nostri figli le bellezze del Trentino.

Nel 2006 la Provincia ha deciso di unificare queste due strutture, creando il nuovo "Servizio Bacini Montani", scelta politica che si colloca in un processo di riorganizzazione delle competenze e delle strutture provinciali.

Personalmente confido che la disponibilità del personale permetta di superare positivamente le inevitabili difficoltà ed i disagi che ogni cambiamento comporta.

In ogni processo di innovazione è importante il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei collaboratori, anche apprezzando e valorizzando il loro operato, la loro qualificazione professionale e le loro attitudini personali, ricordando che, a volte, per creare un clima sereno e affiatato, anche un semplice sorriso può valere più di mille parole.

Vittorio Cristofori
*Incarico speciale per la Sicurezza
del Sistema Idraulico*
*già Dirigente del Servizio Acque Pubbliche
e Opere idrauliche*
e del Servizio Opere idrauliche dal 1998 al 2006